Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 27 Febbraio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 50

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina *prezzi da convenirsi*.

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta del 26 febbraio).

Alle 2.25 si apre la seduta. Presiede il sindaco comm. Pecile.

Approvato l'ultimo processo verbale, si fa l'appello dei consiglieri presenti. Risultano: Battistoni Belgrado, Bosetti, Braidotti, Caratti, Collovigh, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnello, Doretti, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Measso, Monemerli, Pagani, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, di Prampero, Renier avv. Schiavi, Salvadori, Vittorello.

Ha scusata la sua assenza il cons. ing. Schiavi.

Scrutatori furono nominati i cons. Battistoni, Collovicg e Vittorelli.

Le dimissioni dell'assessore Girardini.

Il sindaco comunica al Consiglio con rincrescimento le dimissioni dell'assessore Girardini, prese con determinazione irrevocabile.

Il nuovo palazzo delle poste.

Interrogazione dell'avv. Schiavi.

Sindaco. Il Consigliere Schiavi ha presentato interrogazione sulle intenzioni e sugli impegni presi dalla Giunta, riguardo al nuovo palazzo delle Poste.

Gli è caro, in risposta alla interrogazione stessa, parlare dell'azione della Giunta.

Fa la storia delle pratiche esperite, cominciando dal 1889, per la scelta della località più adatta: si proponeva, allora, la Braida Codroipo od il fondo Moro.

La Giunta attuale si occupò di questo problema, cercando un'area adatta, e nello stesso tempo d'influire a Roma per avere gli stessi provvedimenti legislativi addottati in altre città. Si fecero ricerche dell'area prima presso la famiglia Gropplero poi presso il sig. Moro, ed altri; ma inutilmente; le ricerche riuscirono infruttuose. Si cercò anche una casa da trasformarsi: Si posero gli sguardi sulla casa Spinotti nel centro della città e altre ancora, ma tutto infruttuosamente: si domandavano prezzi favolosi o le cose adattabili non corrispondevano allo scopo perchè non davano area sufficiente. Si pensò alla trasformazione delle case dei cosidetti Filippini; ma la trasformazione di queste importava una spesa maggiore che fabbricando su area: 150000 mila lire di più.

E qui cominciarono le trattative con il signor Roselli. Si ritenne — d'accordo con l'amministrazione delle poste — che l'area più opportuna fosse quella all'incrocio delle tre strade, di fronte all'edificio scolastico.

Trattandosi di far presto, si pregarono tre impresari: Rizzani, D'Aronco e Della Marina, di preparare i progetti da avanzarsi al Ministero. I progetti furono compilati e riscontrati buoni, salvo lievi modificazioni interne.

Si è fatto uno schema di convenzione in proposito, che pare non incontri difficoltà al Ministero.

Scopo della Giunta è di costruire il nuovo palazzo senza gravare sulle finanze del Comune: epperciò avrebbe scelta quella località.

Accennando alla opposizione ed alle sue obbiezioni avanzate da qualcuno, dice che è speranza della Giunta, di ottenere, insieme alla costruzione del Palazzo, anche i due uffici succursali completi.

Volendo ricorrere ad altra soluzione, si andrebbe incontro a non lievi spese maggiori, e la Giunta non intende di assumere in proprio spese che non sieno di spettanza del Comune, ma invece dello Stato.

Ciò che osserva il consigliere Schiavi.

Schiavi Ringrazia delle spiegazioni avute. Trova però che la Giunta ha pregiudicato la questione per l'indirizzo di attenerci a quell'unico progetto.

Accenna alle discussioni svoltesi nei giornali.

Sono diverse soluzioni che si propongono. Ne cita parecchie già indicate dal nostro giornale.

In materia come questa, bisogna tener molto conto dell'opinione pubblica, della quale la Giunta invece non si è curata. E l'opinione pubblica si dimostra contraria all'idea della Giunta di portare il palazzo delle poste così fuori di centro.

Quello che importa si è di non pregiudicare un affare che interessa eminentemente il pubblico Non si dichiara per niente soddisfatto di quanto ha risposto il Sindaco e al[illegible]o presenterà analoga proposta.

I difensori della Giunta

Prampero. Era una volta propenso ad avere il Palazzo delle Poste nelle case fra le vie Lionello, Cavour e Palto. Ora però non è propenso a questo progetto, sebbene la cittadinanza si mostri favorevole ad avere gli uffici nel centro. Come consigliere comunale ha dovuto osservare che il Comune ne avrebbe una grave perdita con la diminuzione di 10000 lire di affitto che si ricavano dai locali medesimi, che si dovrebbero demolire volendo costruire in quella località il palazzo della posta: sarebbbe dunque un affare disastroso pel Comune.

Per questo è favorevole alla proposta della Giunta, parendogli la migliore.

Caratti si appiglia alle parole dell'avv. Schiavi, secondo le quali la Giunta avrebbe pregiudicato la questione.

Ma quando mai una Giunta, proponendo una soluzione da lei studiata ad un consiglio comunale, può pregiudicare in modo qualsiasi una questione? non è forse nei diritti della Giunta il presentare proposte?

Trova immaturo oggi giudicare una proposta incompleta; un giudizio lo si potrà dare quando la Giunta presenterà un progetto concreto: allora domanderemo: perchè non ci avete presentato un altro progetto più decoroso, in sito più centrico? e faremo tutte le altre domande che ci paresse. E la Giunta allora ci spiegherà il perchè non ha potuto presentarci, questi altri progetti; e ci esporrà le ragioni che ne la dissuasero, sia d'indole finanziaria o tecnica o di altra indole.

Girardini. Si allieta di queste discussioni contrastanti con le critiche sui bilanci, che la minoranza non trovava solidamente costrutti, mentre oggi non la spaventa l'andare incontro ad una spesa anche grossa.

Il consigliere Schiavi dovrebbe essere grato alla Giunta, la quale si preoccupa di tener conto di tutto per cercare una soluzione che non gravi troppo sulle finanze comunali.

La sola cosa che la Giunta si è prefissa è: di dare il palazzo delle Poste alla città con tutto il decoro che si richiede, senza pregiudicare la condizione economica, senza aggravare il bilancio.

E' sua opinione che il comune non deve spendere un centesimo in questo lavoro. Se noi volessimo, — dice — per il nostro decoro, dare una lira, ci faremmo prendere la punta del dito e... tirar dentro poi nell'ingranaggio il braccio intero. La spesa per il Palazzo delle Poste deve sostenerla lo Stato.

Il Governo non sottostarebbe certo a spese per appagare i nostri desideri.

E' contrario a tutti gli altri progetti; a voler utilizzare questi, si dovrebbe distruggere locali già esistenti, gravando così maggiormente il bilancio comunale.

Dice all'avv. Schiavi che se si vuol avere un palazzo in punto centrico, bisogna avere il coraggio di dire: vogliamo il palazzo nel centro, anche se il Comune dovrà spendere 150 mila lire di più di quello che dovrà spendere il governo.

I criteri, secondo lui, che si dovebbero seguire, sono di cercare un'area libera per non avere anche la spesa della demolizione, per costruirvi un edificio che offra la maggiore comodità.

La Giunta ispirandosi a questi criteri e così operando, otterrà il plauso di tutti.

La Giunta difende le sue proposte.

Pico dimostra l'impossibilità dell'erezione del palazzo delle Poste nei locali di proprietà Cortelazzis e dei Filippini, per l'accessivo loro costo.

Sindaco. La distanza dal Mercato Nuovo al nuovo progettato edificio maggiore di quella che non sia dal Mercato Nuovo agli uffici attuali, è di soli 140 metri. Non crede che questa sia una distanza tanto sensibile da giustificare i clamori fatti.

Fra le località che si erano indicate vi è anche quella del Teatro Sociale: ma si avrebbero soli 800 metri quadrati circa di area, poco più dell'area attuale, senza contare che qui si andrebbe incontro alle maggiori spese accennate dal consigliere Girardini.

Rispondendo a Schiavi nega che la Giunta abbia pregiudicato la questione, attenendosi ad un solo progetto.

E' stato — dice — accennato dai giornali di fare un *referendum*, ma non trova possibile chiedere con un referendum la preferenza di una località dal momento che ne va di mezzo un aggravio maggiore sulle finanze comunali: quanto meno, se si dovesse ricorrere al *referendum*, bisognerebbe porre la domanda non semplicemente sul *posto* in cui il nuovo palazzo dove sorgere, ma anche sulle conseguenze finanziarie, pel Comune, che dallo scegliere l'uno o l'altro posto ne verrebbero.

Da questa discussione la Giunta si ritiene incoraggiata dalla maggioranza a proseguire gli studi già iniziati; ed anzi, ringrazia il consigliere Schiavi dell'aver offerto l'occasione di udire il sentimento del consiglio.

Replica l'avv. Schiavi.

Schiavi rileva che aveva fatta una domanda al sindaco e ne ebbe sei risposte: dunque deve giudicare che la sua interrogaziove era sei volte opportuna, trattandosi di un oggetto al quale tutta la cittadinanza si appassiona.

Risponde alle osservazioni del consigliere Girardini notando come abbia trovato abbastanza vigoria nel censurarlo, malgrado per le sue condizioni di salute sia stato costretto a presentare le dimissioni d'assessore. (*Ilarità*).

Girardini esclama: — *Non sono mica morto!*

Dice che dell'opinione pubblica bisogna tener conto: anzi è strano, sulla bocca dei democratici, l'affermazione che sia da trascurarsi. Nei giornali della città, in tutti indistintamente, furono stampati sul proposito articoli che meritano essere tenuti in conto.

Ribatte le osservazioni mossegli dal consigliere Caratti.

Trova eccessiva la pretesa indicata dal Sindaco, che un consigliere debba presentare lui studi e proposte concrete, quasi avesse come la Giunta, un ufficio tecnico a sua disposizione. Riconferma che la Giunta pregiudicò la questione, nel senso ch'essa non doveva studiare una soluzione sola, non venir innanzi non già con un solo progetto, bensì con diversi progetti e lasciare al Consiglio, quindi, la facoltà della scelta; mentre se studia e presenta una soluzione soltanto, il Consiglio non potrà sceglierne altre, e si sa che la maggioranza vota quello che vuole la Giunta quando sia messa alle strette. Dirà il Consiglio se preferisse affrontare anche sacrifici perchè l'opinione pubblica, la quale si è chiarita piuttosto contraria alla ubicazione suggerita dalla Giunta, resti da nuove proposte meglio soddisfatta.

Controrepliche.

Girardini. Ringrazia il consigliere Schiavi dell'avvergli riconosciuta tanta vigoria fisica da potere, se non occupare la carica di assessore almeno quella di consigliere (*ilarità.*)

Non lo abbiamo censurato, soggiunge, per la sua domanda, una per la sua risposta con le quali affermò che la Giunta ha pregiudicato la questione, mentre non è vero che l'abbia pregiudicata.

Non è che noi pretendiamo che il cons. Schiavi presenti un progetto; ma i progetti della Giunta noi li conosciamo, mentre le uniche idee che non conosciamo sono appunto le idee del consigliere Schiavi. (*Ilarità*).

Schiavi. Ma non è mica necessario conoscere le mie idee!... Sono quelle della Giunta che occorre di conoscere!

Sindaco. La Giunta terrà conto anche della discussione oggi seguita, e studierà la questione in modo da trovare la soluzione migliore. Resta però ferma nel suo convincimento che le spese per il Palazzo delle Poste devono andare a carico dello Stato.

Due dichiarazioni.

Pagani. Prega i colleghi di consentirgli una dichiarazione: ch'egli nell'affare Roselli braida Gropplero non ha nessuna parte. Alle prime trattative partecipò anch'egli, ma nel settembre, se ne disinteressò affatto, parendogli che il proprietario accampasse domande ch'egli non trova accettabili.

Renier. In massima è d'accordo colla Giunta che il Palazzo delle Poste debba sorgere coi denari del Governo; ma accetterebbe anche una piccola spesa a carico del Comune, quando ciò permettesse di avere il nuovo edificio in luogo centralissimo.

Sindaco. Rileva che un piccolo sacrificio il Comune lo deve già incontrare; poichè, mentre il Comune aveva calcolato il valore dell'area nella Braida Gropplero 50000 lire, da informazioni sa che si dovrà accontentarsi di una somma minore. Col voler ottenere di più, si corre rischio di far cadere ogni cosa. Insiste nell'affermare che i progetti accennati dai consiglieri non si possono realizzare, perchè importanti spese troppo gravi a carico del comune, e che non sarebbero rifuse in nessun modo dal Governo.

Con ciò dichiara chiusa la discussione e passa all'ordine del giorno.

Trasformazione dei mutui con la cassa dei depositi e prestiti.

Siamo alle pratiche preliminari Dopo alcuni schiarimenti chiesti dal consigliere Measso approvasi l'ordine del giorno proposto dalla Giunta.

La Giunta protesta.....

Prima di passare all'oggetto terzo dell'ordine del giorno, vale a dire al bilancio preventivo, il sindaco rileva che nell'ultima seduta la minoranza, con frasi che non erano finora nelle sue consuetudini, volle gettare l'allarme sulle condizioni del Bilancio comunale. Trova, e con lui concordo la Giunta e la fedel maggioranza, troppe naturale che la minoranza giudichi le cose diversamente da loro; i quali credono si debba dar pronta attuazione ai vari miglioramenti, che il Comune reclama, perchè in tal modo si viene anche a favorire l'incremento delle sue finanze; mentre la minoranza crede dover andare più a rilento.

Ma se tale diversità di metodo può ammettersi; non si può invece ammettere si cerchi con ingiustificata esagerazione di creare al Comune diffidenze e difficoltà di fronte al pubblico e di fronte all'autorità tutoria, di creargli il discredito. Ed a quelle frasi pertanto egli crede doveroso rispondere, facendo dar lettura di alcune considerazione relative alle accuse.

La memoria confezionale della Giunta.

L'assessore Pico legge la difesa della Giunta.

Il bilancio — egli comincia — fu tacciato d'inconsistenza, pel fatto che il residuo attivo secondo la minoranza è fittizio: la vendita dei colombari del Cimitero non si effettuerà per quest'anno e forse completamente nemmeno in parecchi altri. Ma si dimentica, fra altro, questa considerazione: che le lire 100000 antecipate alla impresa Rizzani si sarebbero dovute pagare contraendo un prestito e che già a quest'ora, se il prestito si fosse contratto, il Comune avrebbe sborsato circa 8000 lire soltanto d'interessi passivi; mentre la Giunta li ha risparmiati. Si vuole mover accusa alla Giunta di aver procurato questo risparmio?

L'errore fu di calcolare sopra un troppo rapido rimborso di quelle 100000, sopra una vendita dei colombari più rapida di quella che in realtà non siasi effettuata: ma questo non è un errore nostro: è di altra Giunta: noi lo trovammo, e risale al 1899. Non facemmo che antecipare il pagamento: ma ciò nell'interesse del comune, perchè ottenemmo dall'impresa Rizzani patti relativi; e d'altronde pagammo senza ricorrere ai prestiti.

Dirà di più: l'iscrizione delle 100000 lire fra i residui attivi non è una novità: figuravano anche nel 1905: anzi, anche per questo riguardo la situazione è migliorata. E precisa il miglioramento della situazione in lire 65000, come risulta da uno spassionato confronto fra i due preventivi.

Si critica l'aumento delle spese ordinarie: e si caricano le tinte e si dice che il comune andrà incontro alla rovina finanziaria. Ma questa rovina non è che nella fantasia della minoranza e degli organi suoi!... della minoranza, la quale impropriamente parla di indirizzo amministrativo diverso, mentre fra essa e noi non si tratta che di *metodo* diverso: noi tanta fede abbiamo nella potenzialità del Comune, che cerchiamo di affrettarla cooperandovi anche con l'affrontare sacrifizi presenti per i vantaggi avvenire; mentre la minoranza, pure seguendo, se mal non comprendiamo il suo pensiero, il medesimo indirizzo generale, progressivo, vorrebbe solo procedere più lentamente.

E perciò, saremmo noi dilapidatori, come la minoranza ci qualificò?.. Ah no: dalla grossa frase non ci sentiamo punto colpiti!.. Nè disordinati, nè dilapidatori possiamo essere qualificati, se le spese ordinarie crescono in proporzione più rapida che non le entrate ordinarie, perchè lo stesso fenomeno si manifesta in tutte le amministrazioni, di tutti i Comuni; se, fidenti nell'avvenire del nostro Paese, ne cerchiamo di accelerarne e integrarne lo sviluppo, anzichè di raffrenarlo. Anche per questo riguardo, la Giunta è concorde e tranquilla; e si augura che la nuova amministrazione, quando che sia, prosegua non soltanto nello stesso indirizzo, ma anche con lo stesso metodo.

Risponde la minoranza.

Measso. Non è la prima volta che la Giunta, ritornando sopra una discussione già chiusa, legge qualche memoria defenzionale.

Questo ritorno, peraltro, non è più la discussione viva, non è più quel dibattito secondo che nasce dalla spontaneità della frase, anche sia pure talvolta troppo vivace ma spiegabile in quel momento; questo ritorno ha un effetto obliquo....

La minoranza, anche oggi, anche dopo udita la difesa della Giunta, non ha nulla da mutare nel suo giudizio e mantiene quanto ha detto nella seduta precendente. Resta intatta l'accusa mossa alla Giunta di colmare il bilancio ordinario con mezzi straordinari. Soltanto riconosce che a questo grave difetto si è ricorso e ricorre per parecchi anni di seguito: e allora non è più soltanto questione di metodo, non è soltanto divergenza fra chi vuol affrettarsi e chi vuole andar più adagio, misurando il passo sulla potenzialità finanziaria; ma diventa anche quessione d'indirizzo amministrativo.

La minoranza non è aliena, non è contraria anche al programma più ardiro: ma vuole applicarlo con metodo più riflessivo. Certe spese furono chiamate «necessità»; ma sono necessità molto relative. Non si può dire, per esempio, una necessità l'aumento di 100000 lire soltanto negli stipendi!...

Rincresce di udire, contro una frase, dichiarazioni come quella oggi lettaci, quasichè coloro che oggi di una frase vivace si lagnano non ne avessero, al loro tempo, usato e abusato.

La minoranza ha detto che l'inscrivere fra i residui attivi il ricavato della vendita colombari, sapendosi che quella somma non sarà incassata durante l'anno, ma forse in dieci, in quindici anni: è finanza non sincera, perchè fa ritenere di aver disponibile una somma che in realtà non si ha. Ci sono pure in bilancio le voci: «crediti incerti» o «di dubbia esazione» ecc.; ma le somme appostatevi non vanno già a coprire le deficenze ordinarie. Noi domandiamo, in una parola, che il bilancio dica quello che realmente è, e che non gli si faccia dire, con estrazioni, quello che non è: per esempio che il Comune è in credito quando invece è la cassa del Comune che è in credito verso il Comune stesso: al quale riguardo è giustificatissima l'accusa di «fittizio» che la minoranza mosse al preventivo 1906 presentato dalla Giunta.

L'ex assessore Girardini sorge a difender sè e la Giunta.

Il consigliere Girardini prende la parola e per la parte ch'ebbe nella Giunta come assessore alle finanze e perchè con la Giunta ancor oggi consente. Conosce le accuse della minoranza, perchè si diede premura di leggere il verbale ultimo: ma le trova infondate, ingiuste. Sono cresciute le spese ordinarie?... Ma quante cose non fece, non dovè fare il Comune!... Bisognava non fermarsi all'aumento delle spese: ma esaminare e giudicare se tale aumento era giustificato, necessario, inevitabile. Furono spese 500000 lire nelle scuole, fu aumentato il numero dei medici, fu attuata la refezione scolastica, fu migliorata l'igiene...: tutte spese che rispondono ad una utilità effettiva, ad una necessità, poichè senza di esse avremmo danneggiato il Comune, senza di esse la città e il Comune non avrebbero veduto assecondato il loro movimento di ascesa. In ciò appunto consiste il secreto differenzaziale che costituisce — permetta la minoranza ch'egli lo dica, perchè la frase non ha nulla di personale — che costituisce la superiorità della maggioranza sulla minoranza.

Trova che, rispondendo alle critiche del consigliere Renier sul preventivo 1905; la Giunta promise che avrebbe cercato di migliorare la situazione: e la promessa fu mantenuta.

Insiste nel giustificare l'impostazione della somma ritraibile dalla vendita dei colombari. Nel preventivo pel Cimitero (che risale al 1899) si era fatta la previsione che i colombari sarebbero tutti venduti entro il 1904: e nel 1905, l'impresa Rizzani avrebbe dovuto essere pagata. Che fece la Giunta?.. Su richiesta della impresa antecipò 100000 lire nel 1903; e poichè allora si aveva, disponibile questa somma, anzichè ricorrere ad un mutuo come si sarebbe potuto fare (poichè a spese straordinarie, si fronteggia con proventi straordinari), le si presero dal fondo per l'edificio scolastico. E voi rimproverate la Giunta di non aver fatto il mutuo? voi la rimproverate di avervi risparmiato gli interessi passivi?.. Con di più: che l'impresa Rizzani, per riscuotere antecipatamente la somma, s'impegnò, nella liquidazione finale, di calcolare l'interesse nella misura del 4 per cento.

Altra osservazione, portata come elemento per giudicare fittizio il bilancio, si è quella relativa all'aumento calcolato per il dazio. Ma era dovere di un'amministrazione sincera il tener conto del naturale incremento di questo cespite; e sarebbe stata mancanza di sincerità il non farlo, sarebbe stato un tener nascosta una somma disponibile. Tutto quel che poteva fare la Giunta, era di usar la massima prudenza nel calcolarlo: e la usò, poichè non soltanto fece la media sull'ultimo quinquennio escludendone l'anno della Esposizione (1903), ma inscrisse 5000 lire meno della media. Ora di fronte a ciò, quale consistenza hanno le vostre critiche, le vostre accuse?..

La minoranza insiste.

Il consigliere Measso insiste nelle sue osservazioni. Il tempo, ch'è galantuomo, chiarirà dove stia l'errore e su quale china pericolosa il Comune si è messo: e allora si vedrà se avevano ragione quelli che vogliono avanzare con passo moderato sì ma costante, o quelli che vogliono correre e precorrere.

Torna sulle 100000 lire: nessuna spiegazione è valsa a giustificare il fatto che s'impostarono fra i residui attivi le 88000 lire che si presumono ritraibili dalla vendita dei colombari, mentre la stessa Giunta presume di ritrarne quest'anno solo 8000. L'errore è iniziale, certamente: risale a quando, essendosi pagata questa somma, invece di farne figurare l'entrata negli aumenti patrimoniali per contrapposto all'uscita, si creò una partita di giro... Per lui, insomma, il pareggio non esiste, dal momento che per conseguirlo sulla carta si ricorre a simili artifizi.

Anche l'aumento calcolato pei dazi è cosa non tanto sicura: e ricorda come, per esempio, nel 1904 si ebbe un gettito minore che non nel 1902. Così insiste nella critica per il modo con cui si mascherò il prestito che il Comune contrae con l'officina del gas: 28000 lire che figurano come entrata, e che non sono altro che un prestito bello e buono.

E insiste anche la maggioranza.

Girardini replica; il sindaco replica. Questi ripete che si ottennero migliorie per 65000 lire, come possono convincersi tutti coloro che confrontano i due preventivi. Protesta che la Giunta non ricorre a finzioni, ad artifizi contabili: i bilanci ch'essa presenta sono sinceri, sincerissimi.

Caratti comprenderebbe, trovandosi in sede di preventivo, che la minoranza venisse a dire: — Sentite, signori: io non voto queste e queste spese, questi e quei passivi, perchè all'uscita non trovo che corrispondano altrettali entrate —; ma non comprende invece, e non trova equo, il sistema dell'opposizione di votare tutti i passivi, e solo dichiarare e far dichiarare dagli organi suoi che il Comune va in rovina. Ma sono anni che ciò si grida! e forsechè il Comune è venuto meno ai propri impegni? ha esso falcidiato le somme che deve spendere per i suoi poveri all'ospedale, per le sue scuole, per tutti insomma gli impegni suoi?....

Ecco: una spiegazione veramente ce l'ha oggi data il consigliere Measso, il quale ha parlato di frasi vivaci da parte dell'opposizione, meravigliandosi e quasi lagnandosi che tale vivacità le si rimproverasse, mentre ne usavano anche i consiglieri dell'attuale maggioranza. Ma egli non saprebbe nemmeno immaginare un consigliere Measso, ch'egli ha conosciuto ed amato come professore, uomo così pacato, così misurato, il quale di punto in bianco si tramuta in uomo vivace e battagliero e adopera frasi e parole grosse; le quali, dal labbro suo di uomo prudente e calmo e misurato, possono fare impressione, mentre uscite da labbra di un lottatore non avrebbero peso alcuno o assai scarso poichè le si giustificherebbero col temperamento di chi le pronuncia.

Il consigliere Renier muove qualche appunto

Veramente, egli, il consigliere Renier, si era proposto di non aprir bocca, in questa discussione: ma poichè le cose vanno tanto calorosamente protraendosi, dirà anch'egli che il bilancio gli sembra fittizio: per l'affare del residuo attivo di lire 88000, mentre negli incassi se ne preventivano, dalla vendita dei colombari nell'anno, soltanto 8000; per le 28000 lire della officina gas, che mascherano un prestito e che si risolvono in un consumo di capitale. Dirà poi qualche altra cosa: che cioè, mentre fu obbiettato che questa somma va ad aumentare la cifra assegnata per i lavori pubblici, in realtà, se noi confrontiamo il bilancio 1905 col preventivo 1906, ci accorgeremo che si preventivano 8400 lire in meno, di lavori: dunque, non è vera neppur questa asserzione della Giunta.

Non basta. Ma nel preventivo, ci sono lavori per non forti somme

— quale il riatto a Porta Ronchi per lire 4000 e quello per le strade di accesso alle case operaie per lire 5000 — ai quali si dice di provvedere ricorrendo a mutui passivi. Dunque, il bilancio è talmente stretto, talmente povero, che anche per lavori di piccola importanza si deve ricorrere a prestiti !...

Ultimi razzi a difesa.

Girardini, ritornando sui colombari, dice che l'osservazione della minoranza contabilmente sarà corretta, ma è intimamente falsa.

Il Sindaco osserva che, sebbene da cinque anni si vada predicendo che il Comune marcia verso la rovina finanziaria, nessuna tassa nuova fu posta, mai, nessuna. (*Peraltro, si sono rimaneggiati i ruoli delle «vecchie»; e non sarà dimenticato il coro di lamentele per gli aumenti ai singoli tassati !* Nota della red.)

Measso e Renier accennano a voler ancora parlare. Il sindaco, però, crede di chiudere la discussione generale.

Renier. Se la Giunta non avesse oggi creduto di farci sentire la sua memoria defensionale, nessuno l'avrebbe riaperta !...

Discussione articolata del bilancio.

La lettura degli articoli procede con abbastanza celerità, visto che s'avvicina l'ora del pranzo per i signori consiglieri. In qua ed in là qualche raccomandazione e null'altro.

Prampero. Propone un maggiore sussidio alla Società di Ginnastica.

Il sindaco prega il cons. di Prampero a lasciare invariato lo stanziamento, promettendo di studiare il modo di venire sempre in maggior aiuto alla società, tenendo conto della proposta come raccomandazione.

Doretti rileva le cattive condizioni finanziarie della Società Ginnastica, per cui prega di volerla esanerare dalla spesa d'illuminazione.

Magistris vorrebbe che non si facessero tante discussioni, per concedere un poco più di luce.

Bosetti prega la Giunta di voler studiare la questione dei bagni popolari che non trova nel bilancio.

Sindaco. La Giunta ha sul tavolo un progetto concreto, l'attuazione del quale portava una forte spesa al Comune; pur tuttavia la casa verrà risolta.

Collovigh, sulle spese per opere pubbliche, prega la Giunta a voler rialtare la strada da Cavallico a Paderno.

Pico. La strada verrà riattata quanto prima.

Cudugnello domanda se le 3000 lire per lavori di manutenzione della Cattedrale sono per la restaurazione della facciata.

Sindaco. Furono sempre stanziate in bilancio.

Cudugnello deplora che il Comune debba pensare, oltre alle spese pel culto, anche a 3000 lire per la manutenzione della cattedrale. Le vorrebbe eliminate.

Sindaco. La Giunta procurerà di esonerarsi da questa spesa, che dovette essere stanziata come negli anni decorsi.

Bosetti raccomanda d'aumentare lo stanziamento per le scuole d'arti e mestieri, di fronte ai risultati splendidi dati dalla scuola operaia, ed essendo il sussidio di 1950 lire troppo esiguo. Vorrebbe portarlo a 2450.

Il Sindaco, esprime tutte le simpatie per queste istituzione, ma prega Bosetti a lasciare per quest'anno intatta la cifra.

Bosetti insiste, rilevando il deficit di 600 lire della Scuola d'arte e mestieri.

Renier domanda il perchè è stato aumentato il sussidio per la «Scuola e famiglia» col pericolo che anche quest'anno come l'altr'anno, non venga approvato.

Cudugnello. Ma quest'anno è Sonnino!

Renier. Non conosco le opinioni di Sonnino!

Si fanno altre raccomandazioni da Cudugnello, da Comencini, ecc.; la Giunta promette di prenderle in considerazione.

Così termina la disamina del bilancio e non manca che l'approvazione.

Per il fatto che, durante la seduta, abbandonarono l'aula i consiglieri Caratti e Girardini, si conta se i consiglieri sono in numero legale.

Schiavi. Noi, malgrado le osservazioni e le censure che abbiamo fatto, osservazioni che sono dirette a migliorare le condizioni del bilancio anzichè ad intralciare l'andamento della pubblica cosa, diamo voto favorevole.

Il Sindaco ringrazia le minoranza e quindi mette il Preventivo, come proposta dalla Giunta, ai voti. Lo si approva all'unanimità.

Si proclama poi i risultati della nomina a membro della congregazione di Carità. Riuscì l'avv. Ermete Tavasani con voti 21.

Sono le 6 1/2 e la seduta è levata.

Movimenti piroscafi
N. G. I. Veloce
(vedi avviso in quarta pagina)

Interessi provinciali.

Per la linea ferroviaria Udine-Rivignano-Latisana

Oggi alle 2 pom., come venne annunciato, ebbe luogo l'adunanza dei rappresentanti dei comuni interessati per l'impianto della linea ferroviaria Udine-Rivignano-Latisana.

Convennero i signori: cav. Diodato Peloso-Gaspari per il Comune di Latisana, Giacomo Pascoli per Bertiolo, Vincenzo Canciani per Varmo, Domenico Zorzini per Pocenia, D.r Giuseppe Menazzi per Pozzuolo, Giacomo Salvadori per Lestizza, Emilio Olivo per Talmassons, Giacomo Cirio per Castions di Strada, Giuseppe Pinzani per Mortegliano, Aristide Picottini per Teor, Pietro Buttò per Ronchis.

Il Sindaco di Udine non potè intervenire perchè impegnato alla seduta consigliare, ma aderì con una nobile lettera.

All'adunanza intervennero pure molte e molte persone, tra cui noto l'Ing. Andrea Pertoldeo, delegato della Camera di Commercio, Ing. Lorenzo De Toni, Ing. Mosè Schiavi, Avv. Virgilio Tavani, Prof. Gellio Cassi, Co. Lettimio Ottelio, co. Girolamo di Codroipo, Co. Andrea Caratti, Alessandro Solimbergo, Ermanno Rossetti, Domenico Anzil, Antonio Brunich, ed altri, di cui mi sfuggono i nomi.

Aderirono gli on. De Asarta, Solimbergo e Luzzatto, nonchè il co. Francesco Deciani, il sig. Giulio Solimbergo, la Camera di Commercio, ecc.

Il Prosindaco di Rivignano, sig. Romano D'Agostini, portò il cordiale saluto agli intervenuti, e, accennato ai molteplici vantaggi che deriveranno ai nostri paesi dall'impianto della linea, dichiarò aperta la discussione sopra un ordine del giorno previamente formulato.

La discussione si fa animatissima, ognuno vuol portare il proprio granellino per l'esecuzione del desiderato impianto.

Finalmente, con qualche emendamento, vien approvato ad un'animità di voti il seguente.

Ordine del giorno: «Ritenuta la urgente necessità di una linea ferroviaria che congiunge Udine a Latisana con raccordo alla linea San Giorgio Portogruaro, avendo riguardo ai centri più grossi dei comuni contermini;

«Visto che per tale ferrovia è ammesso — in base all'art. 82 del regolamento 17 giugno 1900 N. 306 — tanto lo scartamento normale che lo scartamento ridotto;

«Considerato che per il tracciato di detta linea bisogna aver riflesso, giusta il primo comma del presente ordine del giorno, ai limitrofi comuni;

Ritenuta la necessità di studi preventivi a tale scopo;

«Tenuti presenti gli accordi verbali presi in proposito dal Sindaco di Rivignano col comm. Prof. Domenico Pecile, Sindaco di Udine;

«i rappresentanti dei comuni interessati — oggi convenuti a Rivignano — mentre *fanno voti*, perchè la linea abbia a costruirsi entro il più breve termine possibile;

I. s'impegnano di convocare entro il giorno 10 marzo p. v. i rispettivi consigli per la nomina di due delegati che formeranno l'assemblea generale del costituendo consorzio, autorizzato ad eseguire e far eseguire gli studi necessari, e ad esperire tutte le pratiche del caso;

II si obbligano di proporre ai rispettivi consigli la votazione di una somma, per le spese di cui al precedente capoverso, non minore di L. 200 per i comuni di Udine, Pozzuolo, Mortegliano, Rivignano e Latisana; non minore di L. 100 per i comuni di Lestizza, Talmassons, Teor, Varmo, Ronchis, Pocenia, Bertiolo, Castions di Strada e Campoformido;

III. di far conoscere — appena avvenute — le singole nomine al Sindaco di Rivignano, che a sua volta le comunicherà all'Ill.mo sig. sindaco di Udine, sotto la cui presidenza entro il mese di marzo p. v. saranno convocati i delegati di cui sopra per la nomina della propria deputazione.»

Il comune di Campoformido venne incluso dietro proposta del D.r Menazzi sindaco di Pozzuolo.

Per incarico dell'assemblea, il Prosindaco ha trasmesso al levar della seduta il seguente telegramma al Sindaco di Udine: «Sindaci riuniti per costruenda linea Udine-Latisana, ringraziando adesione fanno voti per sollecita esecuzione opera fidando saldo appoggio V. S. Ill.ma.»

L'adunanza lasciò in tutti ottima impressione per la serietà alla quale s'informò, e tutti ebbero parole d'elogio pel Municipio di Rivignano che si fece iniziatore dello splendido progetto. *Alfa*

Rivignano, 26 febbraio 1906.

Gio. Batta Cremese
UDINE
Subb. Villalta | Villa L. Cantoni

Fabbrica brevettata **Cinghie di trasmissione - Cavezzoni per cavalli**
Privilegio industriale. **Fornitura al R. Esercito. Cinghie sotto sella.**

Cronaca Provinciale

Codroipo.

— Echi delle due feste di giovedì grasso.

25. *(B).* Ritorno per un momento ai balli di giovedì grasso, l'uno a beneficio della Società operaia, l'altro della sezione irredentista Trento e Trieste, qui sorta sotto gli auspici dell'abate Silvestri, dopo due conferenze (una delle quali con proiezioni luminose) tenute nello scorso autunno.

* * *

Della festa «pro Trento e Trieste», essendo stata fatta una troppo concisa relazione, aggiungerò qualche altro particolare.

Essa ebbe un esito di gran lunga superiore alle previsioni del Comitato organizzatore.

Alle ore 9 la sala dell'Albergo *Roma*, addobbata con gli stemmi di Trento, Trieste, Istria, Gorizia e di altre località delle terre irredenti (lavoro del bravo Tomasini) era già invasa di una folla di persone, fra le quali molti ballerini e ballerine.

Verso le 11 una Commissione di Zompicchia fece il suo ingresso, mentre fervevano le danze, preceduta da una bandiera nazionale portante la scritta: *Viva Trento e Trieste.* Il ballo fu momentaneamente sospeso; scoppiarono generali gli evviva, mentre l'orchestra intuonava inni patriotici.

La signora Maria Volpe, con gentile pensiero regalò, a nome di alcuni signori Triestini, uno splendido mazzolino di camelie bianche-rosse, (dal quale scendevano due lunghi nastri di seta tricolore) all'egregia signora Iginia Faleschini, moglie del Cav. Faleschini, presidente della «Trento e Trieste» Le gentili signore e signorine che avevano diritto di concorrere al dono del Comitato Triestino, interpretando il desiderio del Comitato locale, vollero che i biglietti, fossero estesi anche agli uomini e ciò con il patriotico scopo di ottenere un maggior provento al fondo della Trento e Trieste.

Il vincitore del bel regalo, consistente in un orologio in bronzo da tavolo, con due figurine, pure in bronzo, fu il sig. Carlo Zorzi, il quale erogò lire 10.

Le danze, sempre animatissime non cessarono che alle ore 7 ant.

Il sig. Edoardo Nava direttore dell'Albergo Roma come sempre, mise tutto l'impegno per rendere soddisfatti gli intervenuti, sia nel *buffet* con bibite squisite, sia nella cucina, con vivande ottime.

I 100 posti preparati per la cena furono presi d'assalto.

Il civanzo netto di questa festa fu di lire *70*, che già passarano al fondo sociale.

Della festa operaia, avvenuta al Leon d'oro, è rimasto un civanzo netto di lire 30 che furono erogate a beneficio del fondo straordinario della Società Operaia, e cioè a quei soci ammalati più bisognosi che non hanno più diritto al sussidio.

Aggiungerò, a titolo di lode, che tre operai, che prestarono l'opera loro, generosamente rinunciarono ad ogni compenso, pur di compiere un atto caritatevole.

Il Comitato mi incarica di sentitamente ringraziare i convenuti tutti che con tanto entusiasmo risposero all'invito, ed in pari tempo credo di rendermi interprete dei medesimi, nel porgere ringraziamenti al Comitato che con tanto zelo e disinteresse, si dedicò alla felice riuscita della festa.

— I veglioni di domenica grassa.

La scorsa notte ebbe luogo il veglione nella sala dell'*Albergo Roma*.

La sala era affollata. Grande concorso di ballerine e ballerini. Numerose le maschere. Alla mezzanotte venne estratto il premio della *collana d'oro*.

Questa fu vinta dalla signora Prosdocimi.

Affollatissima anche la sala dell'Albergo Leon d'oro ove pure ebbe luogo un veglione.

Anche là concorso straordinario di ballerine e ballerini e molte maschere.

Alle ore 11 furono estratti quattro premi: Fiaschi di vino, un ventaglio, un servizio di liquori ed una... gallina.

Questa toccò in sorte al signor Vito Gallassi.

S. Odorico.

— Incendio.

26 febbraio. — Verso le 9 circa di ieri sera si vedeva innalzarsi una densa nube di fumo e colonne di fuoco verso Flaibano — si dirigemmo subito colà e trovammo quasi tutto Flaibano accorso a spegnere il fuoco che attaccò alla casa di Castellano Umberto. Non si salvarono che pochi attrezzi di cucina, e le vacche; del resto, tutto andò in fiamme. Un danno di più di 3500 lire; però assicurato. La pompa che i signori di Flaibano volevano dare a noi per comperarsene una migliore non funzionò.

La causa dell'incendio pare sia accidentale.

Tolmezzo.

— Il clamoroso processo per i fatti Prato Carnico.

Nella notte del Natale 1905, in Prato Carnico, mentre si tenevano le sacre funzioni nella Chiesa di S. Cassiano, irruppero molti comunisti di quel sito, impedendo la prosecuzione delle funzioni medesime.

In seguito a questo fatto vennero deferiti all'autorità giudiziaria i seguenti diecisette individui:

Zannier Fedele di Domenico di anni 23 di Sostasio, Martin Giovanni di Giacomo di anni 19 di Osais, Casali Dionisio fu Antonio di anni 26 di Pieria, Agostinis Querino di Paolo d'anni 49 di Prato Carnico, Leita Severino Dante di Gio. Batta d'anni 26 di Pieria, Martin Ermenegildo fu Giacomo di anni 20 di Trina, Martin Romano fu Giacomo di anni 18 di Trina, D'Agaro Giuseppe di Sebastiano di anni 19 di Trina, Gonano Federico di Giovanni di anni 23 di Osais, Gonano Lorenzo di Giovanni d'anni 26 di Osais, Agostinis Venuto di Canciano d'anni 23 di Prato Carnico, Agostinis Federico di Paolo di anni 27 di Pradnimbli, Gonano Pietro Antonio fu Antonio di anni 27 di Sostasio, Zanier Antonio di Nicolò d'anni 29 di Sostasio, Gonano Antonio di Antonio d'anni 28 di Prato Carnico, Toniutti Osualdo fu Giacomo di anni 31 di Sostasio, Bearzi Carlo fu Osualdo di anni 38 di Prato Carnico.

Dinanzi alla nostra Pretura il 28 corr., dovranno tutti rispondere del delitto di cui all'art. 140 p. 1.a C. Pen. coll'aggravante preveduta dal capoverso dell'art. stesso per avere, in Prato Carnico, nella notte suddetta, di correità fra loro, allo scopo di offendere il Culto della Religione Cattolica, turbato nella Chiesa parrocchiale di S. Canciano, l'esercizio delle funzioni religiose che dovevano tenersi in quella notte, essendo l'ex sagrestano Bearzi Carlo concorso nell'esecuzione del reato con intuonare un versetto nella funzione dei mattutini, senza trovarsi in coro insieme ai cantori a prendere parte diretta nella funzione, per modo che il Parroco di fronte a tale contegno, si ritirò in Sagrestia e sospese la funzione stessa; e gli altri sedici ascritti al partito socialista, facendo irruzione nella Chiesa insieme uniti, col cappello in capo, fumando il sigaro, gridando contumelie all'indirizzo del Parroco don Pier-Maria Piemonte, scherzando con le ragazze, invadendo il Coro in attitudine minacciosa, di guisa che il Parroco paratosi per celebrar la messa, ed uscito dalla Sagrestia, si trovò sbarrata la via per accedere all'altare, e dovette ritirarsi senza poter compiere la funzione.

Il processo in cui figureranno 13 testi d'accusa e 20 di difesa, e che riuscirà interessantissimo collegandosi il fatto suddetto a varie altre questioni.

Gli imputati saranno difesi dal giovane avvocato Giuseppe Candussio.

— L'assemblea della Società Tiro a segno.

Ebbe luogo oggi in seconda convocazione l'assemblea della Società mandamentale di Tiro a Segno di Tolmezzo.

V'intervenne un terzo circa dei soci. Il cav. De Marchi presentò il consuntivo 1904 ed il bilancio preventivo che vennero approvati.

Si passò quindi alla nomina della Presidenza alla quale vennero confermati i signori cav. Paolo Valtolina, cav. Lino de Marchi e Candoni Giacomo.

— Un paesello in fermento per un funerale.

26. — Il paesello di Cesclans sopra Cavazzo Carnico è in fermento perchè il prete del sito si rifiuta d'accompagnare all'estrema dimora la salma d'un popolano, morto l'altro ieri, il quale prima di morire non volle ricevere i conforti religiosi.

Quella popolazione desidererebbe almeno suonare le campane, ma anche questo fu proibito.

In previsione di dimostrazioni domani probabilmente si recheranno sul luogo i carabinieri.

Buia.

— Gita e trattenimento.

25. — Ieri ebbe luogo la gita ciclistica; causa il tempo 13 soli soci partirono e la meta non fu Faedis; ma bensì lo stretto di Pinzano. Alle otto di sera una quarantina di soci si riunirono a banchetto che fu servito all'albergo al «Cavalletto» Alle 10 circa si incominciarono le danze. Si ballò animatamente fino alle 6 di questa mane, in mezzo alla più schietta allegria.

S. Vito al Tagl.

— Nuovissimo Veglione.

(Rio). Sabato 24 febbraio p. p. nella Sala annessa all'albergo della Scala d'oro ebbe luogo il Nuovissimo Veglione Mascherato, Pro Schola Musicorum.

Pel suo sfarzo per lo speciale adobbo, riuscì splendido e pieno di brio.

Tricesimo.

— Circolo agricolo.

Ieri nella sala Boschetti ebbe luogo l'assemblea del Circolo agricolo sotto la presidenza del cav. avv. Pietro Cappellani. La sala era gremita d'agricoltori dei vari comuni costituenti in circolo. Il presidente diede lettura del nuovo statuto che fu approvato ad unanimità. Furono nominati 15 consiglieri, ripartiti nel seguente modo:

per Tricesimo: Cappellani avv. Pietro, Sbuelz Giovanni, Carnelutti dottor Silvio, Orgnani nob. Massimiliano e Fesca Angelo; per Cassacco: Deciani nob. Antonino, Gollaone Giacomo. Giussani Giuseppe, d'Odorico Canciano; per Reana: Zenarola Nicolò di Ribis, Tobia e Comello Antonio; per Tavagnacco: Zamparo Giuseppe e Pascolini Gio. Batta; per Savorgnano: Martini Nicolò.

Furono ammessi nuovi soci. Esaurito l'ordine del giorno, il chiarissimo prof. Ghelli ragguagliò l'uditorio circa l'uso di alcune macchine agrarie e dei concimi chimici.

Cividale

— Banca cooperativa.

25. Oggi ebbe luogo l'annuale assemblea della Banca Cooperativa, radunata per la nomina delle cariche e la discussione di un importante ordine del giorno.

I votanti furono circa una quarantina; riuscirono eletti a grande maggioranza:

Consiglieri: Bront Luigi, De Pacian nob. Giuseppe, Strazzolini Feliciano. Sindaci effettivi: Brosadola avv. Pietro, Gabrici dott. Leonello, Sirch Giuseppe. Sindaci supplenti: D'Orlandi Lorenzo, Marioni dott. Giuseppe. Probiviri: De Senibus dott. Eugenio, Marioni Giovanni, Sandrini Felice. Supplenti: Grattoni prof. Vittorio, Suttina Antonio.

L'assemblea fece noltre le seguenti deliberazioni: Sdoppiamento delle azioni ed aumento del capitale sociale sino a 100,000 lire prelevando all'uopo 50,000 dal fondo di riserva. Partecipazione degli utili da parte di tutti quelli che faranno operazioni colla banca in proporzione all'entità degli affari seguiti; L'interesse netto di 11,222.04, corrispondente al 12.28 per cento sul capitale delle azioni, vada in parte diviso tra gli azionisti, nella proporzione del 10 per cento, ed in parte sia destinato ad aumentare il fondo di riserva che, detratte le 50,000 lire per l'elevamento del capitale sociale, raggiunge così la somma di oltre 10,000 lire.

Reana del Roiale.

— Un molino che risorge.

25. — La sera del 15 agosto passato, quando tutta la popolazione era intenta a godere lo spettacolo pirotecnico, un incendio distrusse interamente il molino dei f.lli Comelli in Rizzolo.

A distanza di pochi mesi, essi hanno voluto far risorgere un molino a cilindri sulle basi moderne e ieri se ne fece l'inaugurazione, non senza s'intende, aver fatto aspergere d'acqua santa le macchine dal curato del paese di Rizzolo.

Poche ore dopo, il molino fu messo in moto e le macchine, come per incanto, hanno compiuto il loro dovere. Il grano che veniva gettato sporco come si raccoglie all'aia, dopo aver subito il processo di macinazione, ha dato farine belle e bianche, non inferiori a quelle dei migliori molini di Udine e dintorni. Il merito lo si deve certo alla perfezione del macchinario, affatto moderno; ma più specialmente al suo costruttore A. Vetzig di Wittenberg (Germania), rappresentato in Italia dal sig. Berti di Milano.

Anche a Reana, dunque, abbiamo una industria mulinaria moderna, alla quale auguriamo vita prospera e duratura, e ottimi affari ai suoi proprietari signori Comelli.

Gemona

— Quarantaduemila lire per l'area delle scuole.

26. E giunta finalmente a questo municipio la risposta della rev. madre superiora del convento di S. Maria degli Angeli, richiesta di vendere la braida ex Caporiacco di sua proprietà, per fabbricarvi il nuovo palazzo delle scuole.

Nella lettera, pare, si faccia considerare come il terreno, un tempo lasciato quasi in abbandono, avendovi apportate migliorie notevoli, ora si sia reso molto produttivo; che sarebbe stato stabilito di erigervi un fabbricato ad uso infermeria per conto del convento; che si avrebbe presa la determinazione di non cederlo a chicchessia e a nessun prezzo; che però si recederebbe dalla determinazione, riflettendo che il terreno diverrebbe di pubblica utilità; che il comune espropriando quattro campi, i rimanenti tre perderebbero del loro valore poichè alla braida si toglierebbe la parte più buona, cioè il cuore; che infine, essendo stati venduti nei dintorni della stazione terreni al prezzo di L. 3 al metro quadrato si cederebbe il proprio allo stesso prezzo.

I quattro campi quindi al co... verrebbero a costare lire qu...taduemila !!

— Conferenza.

Ieri alle undici il democri... prof. Pasquinelli tenne l'annu... conferenza agli operai emigra...

La sala municipale era lett... mente stipata; saranno stat... senti 500 persone. Nei posti r... vati si trovavano i signori ... arciprete, l'assessore Fedrigo ... rissutti, il maestro Martina e ... che sacerdote.

Il conferenziere ascoltatis... parlò per ben un'ora, riscuot... in fine vivissimi applausi.

— Pro patronato scolastico.

Nel pomeriggio nella stessa ... dinanzi ad uno scarso pub... (erano in 17) in maggioranza ... stri, si tenne l'assemblea del pa... nato scolastico.

Presiedeva il presidente del ... mitato provvisorio L. A. Lenna ... quale lamentò la indifferenza ... pubblico verso una istituzione ... nobile.

Si approvò di devolvere i resi... del patronato scolastico cessante ... favore dell'istituendo; fu pure ... provato il nuovo statuto, dopo bre... discussione e apportatevi alcu... modificazioni che lo rendono ma... giormente apolitico e pratico; ... proposta del dott. Pasquali, ... acclamazione fu eletto a preside... del nuovo patronato il veter... maestro L. A. Lenna, ed a v... presidente il sig. Francesco Stro... A consiglieri furono proclamati ... dott. Federico Pasquali, il maest... a riposo A. Martina, la nobil don... Anna de Tonello-Strolli, le signo... Luigia Celotti, Maria Cozzi, Ang... lica Piemonte, a revisori dei co... il veterinario dott. Colosan Gi... Battista ed il maestro Andr... Plozzer.

Furono chiamati a far parte d... consiglio e ciò per disposizio... dello statuto, l'assessore alla pu... blica istruzione, il direttore did... tico e l'ufficiale sanitario. Infi... fu dal segretario del comitato prov... visorio, maestro Apollinare Salva... dori letta la relazione morale e finanziaria sul suo operato. Ecco... vela in succinto:

Soci inscritti	N. 12..
» che versarono la quota	» 10..
Danaro incassato	L. 275.2.
Contributo comunale	» 300.—
Residui del Patronato cessante	» 160.—
Entrata totale	L. 735.2.
Specifiche da pagarsi	» 156.2.
Spese posta	» 5.9.
Totale uscita	L. 162.2.
Civanzo netto	L. 573.0.

San Daniele.

— Il ballo mercurio.

Splendido, per straordinario concorso di intervenuti, il ballo di ier sera, tale da sorpassare anche il Veglionissimo del giovedì trascorso.

Una geniale fioritura di gentili signore e signorine, brillava di sotto al pareggiamenti dell'addobbo, che mi parve troppo ingombrante e poco armonico.

Un'allegra, spigliata e chiassona brigata di Clown, venuta da Udine tennero desta l'ilarità ed il brio della serata.

I premi vennero così assegnati: I.o alle sorelle Ceconi, in due vispi pipistrelli.

II.o alla signorina Biasutti, un indovinato Mefistofele;

III.o alla signorina Ida Azzolino, una grasiosa portatrice d'orologi.

I cucchiaini d'argento o orati, estratti o sorte tra i partecipanti alla Veglia, toccavano al sig. Gio. Batta Marioni.

Mi dimenticavo di dire che il premio allo *sterlina d'oro*, toccò ai geniali Clown della vostra città.

Chiusaforte.

— Per la cassa nazionale di previdenza.

Ieri alle quindici in una sala del Municipio monsignor Don Protasio Gori Abate di Moggio ha tenuta una conferenza sulla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai.

I concorrenti furono numerosissimi.

Mons. Gori parlò per quasi un'ora e parlò come sa parlare Lui, splendidamente, informato a sentimenti di cattolico ed italiano.

Speriamo che la sua parola non sia caduta sopra un terreno che non possa dare buoni frutti.

Egli ci promise di ritornare ancora fra noi per ribadire la buona idea del Governo, che con questa istituzione trovò proprio il vero punto, l'*ubi consistam* del nuovi tempi.

Il riassumere la magnifica conferenza mi è impossibile; ma mi permetta l'Illustrissimo mons. Gori di mandargli un vivissimo ringraziamento e l'espressione del nostro desiderio di riudirlo ancora.

Questa mattina al Municipio si presentarono due individui per ottenere i certificati per l'iscrizione.

Ma verranno altri, speriamo molti, speriamo tutti gli operai del nostro paese, perchè una simile istituzione è opera oltrechè politica, umanitaria e santa.

Questa istituzione dovrebbe assorbire tutte le altre istituzioni di simil genere, e messo com'è il nostro nazionale governo alla testa desterebbe in tutto il ceto operaio l'affidamento e la sicurezza di un felice successo. *Cimone*

LA CURA più efficace - per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBERO - digestivo tonico ricostituente

Clauzetto.

— L'inaugurazione della bandiera dell'Operaia.

26. Il paese è tutto in festa.

Verso le 9 cominciano a intervenire le Società operaie invitate. Si offre loro il vermouht d'onore, al Municipio. Si sparano mortaretti. La banda di Meduno rallegra il paese coi suoi concerti. Fanno gli onori di casa il Presidente della Società sig. GM. Zanier e la Giunta comunale. Alle 9.45 circa si annunzia l'arrivo dell'on. Odorico, ricevuto dal vicepresidente dell'Operaia dott. Daniele Fabrizi, dall'avv. Marco Ciriani, dai membri della Società, dalle rappresentanze e autorità.

Subito dopo segue la cerimonia inaugurale sulla piazza Principe Amedeo. Vi prende parte una folla di oltre 2000 persone. Sul palco delle autorità prendono posto l'on. Odorico e la signora Ciriani Fabricci Francesca, padrini della bandiera; il presidente della S. O. sig. Zanier, il vice-presidente dott. Fabricci; i rappresentanti delle consorelle e il sig. Luigi Odorico presidente della Società Operaia italiana di Copenaghin.

Nel centro sorge la bandiera che è ancora tutta avviluppata in un drappo rosso; ai suoi lati stanno la bandiera delle seguenti società: Canale, Pielungo, Spilimbergo, Castelnuovo, Campone (Tramonti), Pinzano al Tagliamento, Forgaria, Travesio, Lestans, Sequals, Toppo, Valeriano.

La signora Francesca Fabrici-Ciriani, scopre la bandiera, mentre per la sala si ripercuotono le battute della marcia reale con gli applausi unanimi degli intervenuti.

Dopo lo scoprimento, l'on. Odorico fra il silenzio generale pronuncia il discorso inaugurale.

Segue il dott. Daniele Fabricci appladitissimo.

Si forma poi un lunghissimo corteo, con alla testa le bande, il quale dalla piazza Pincipe Amedeo si reca giù fino a Villa, applaudito dal popolo che accorre al suo passaggio.

L'on. Odorico frattanto si porta a visitare la località Volac, dove una frana l'anno scorso rovinò la strada per un tratto di oltre 200 metri. Promise di interessare il Governo.

Alle 12 all'*Albergo alla Posta* ha luogo il banchetto, offerto all'on. Odorico ed ai delegati e rappresentanti. Vi prendono parte 70 coperti.

Allo champagne si scambiarono parecchi brindisi, dell'on. Odorico e di altri molti.

Per completare i festeggiamenti ebbe luogo una festa di beneficenza a favore dell'operaia, con 500 ricchi doni. Si vendettero oltre 5000 biglietti. Nella sala Brovedani si ballò animatamente.

L'on. Odorico lasciò 100 lire; il conte Ceconi di Vito d'Asio ne inviò 500 alla Società. Alla sera, illuminazione sfarzosa e grande animazione.

Pordenone.

Lo sciopero di Fiume.

In una riunione delle scioperanti fu loro assicurato che, in caso di perduranza dello sciopero, le Leghe di Torre e di Rorai e di Pordenone avrebbero concorso ad aiutare le più bisognose.

Fu deliberata, con voto segreto — mi si dice all'unanimità — la continuazione dello sciopero. Trattasi di 1500 scioperanti; quasi tutte donne.

Si farà una ricerca quali sieno le famiglie più bisognose, per venire in loro aiuto a seconda dei mezzi che si avranno disponibili.

Intanto, la ditta Amman fece affiggere nello stabilimento un avviso che dice come tutte le scioperanti sieno da essa ritenute licenziate; e in pari tempo come apra le inscrizioni per formare il nuovo personale.

Da Conegliano si fecero venire altri 50 alpini in rinforzo ai 100 già stanziati a Fiume, e ciò per impedire eventuale passaggo in massa delle scioperanti per il ponte sul Meduna, caso mai volessero — come pareva — recarsi allo stabilimento Amman qui in Pordenone per inscenare nuove agitazioni.

Finora, però tutto è calmo.

Veglia Ciclistica.

La veglia ciclistica al Sociale riuscì quanto mai brillante.

Il teatro era trasformato in un vero giardino; tutto fiori.

Il concorso fu numeroso ed il gentile era largamente rappresentato.

Cronaca Cittadina

L'on. Morpurgo è tornato a Roma.

Partì iersera, col diretto, assieme al suo Segretario di gabinetto cav. Coloni, ossequiato da autorità e amici.

Ed ora, aspettiamo che l'opera del sottosegretario alle poste e telegrafi corrisponda alle festose dimostrazioni onde fu accolto nella sua città natale e nel suo collegio.

Camera di Commercio.

17. *Commercio degli olii d'oliva.* — Al Ministero dell'agricoltura, che sta studiando provvedimenti legislativi per la tutela della produzione e del commercio dell'olio d'oliva, si espresse parere contrario a qualunque proposta che tendesse ad elevare impedimenti o difficoltà all'industria degli olii di seme in Italia, mentre si aderì a quelle eventuali proposte tendenti a migliorare le condizioni dei produttori d'olio, senza distinzione di qualità, e a garantire la genuinità della esportazione nazionale.

18. *Mostra bovina di Ampezzo.* — Si concessero una medaglia d'argento e due di bronzo per la Mostra bovina del mandamento d'Ampezzo e per l'annesso concorso per la buona tenuta delle stalle.

19. *Ricchezza mobile sulle filande.* — Si diedero istruzioni ai filandieri della provincia per cercar d'impedire che, nei riguardi di ricchezza mobile, l'industria serica friulana fosse trattata più duramente che in Lombardia.

20. *Tassa d'esercizio e rivendita.* — Per invito della Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe della tassa d'esercizio e rivendita approvate da alcuni Consigli comunali. Si espresse pure parere su alcuni ricorsi dei contribuenti.

21. *Perizie.* — A richiesta delle parti si eseguirono due perizie di merci in contestazione.

22. *Statistica.* — Si compilò la statistica delle spedizioni di bovini dal Friuli.

Si compilarono statistiche di vari gruppi d'industrie friulane.

23. *Linea Latisana-Mortegliano-Udine.* — All'adunanza, indetta dal Municipio di Rivignano, per promuovere la costruzione di una ferrovia da Udine per Mortegliano e Rivignano a Latisana, la Camera delega il consigliere Pertoldeo.

Continua.

Carnevale.

Lunedì grasso al Collegio Gabelli. Un grazioso invito firmato di *Pipinotto* — il più piccolo della compagnia — aveva richiamato ieri sera al Collegio Gabelli un'eletta schiera di signore e signorine — i signori non si contano — ad un trattenimento di danza organizzato dagli allievi del Collegio. — La sala di studio trasformata in stupenda serra dal piccolo comitato organizzatore, non era sufficente a raccogliere tutti gli invitati.

Le danze furono briose, allegre ed animate. I piccoli soldati fecero sfoggio dei loro garretti d'acciaio imperturbabilmente. L'entusiasmo fu continuo e intenso.

Poco dopo le 11 piccoli e grandi cavalieri presero al braccio le dame e le accompagnarono al *buffet*, nell'annessa palestra, dove venivano dispensati dolci e bibete squisite a profusione; sigari e sigarette finissime. Disimpegnava a questo servizio con disinvoltura e coi modi più garbati, una squadra di allievi.

Anche quì regnò sovrana l'allegria.

Poi si ripresero le danze che si protrassero fin dopo la 1.30.

Negl'intervalli l'allievo Mario Gallina cantò con voce egregiamente educata la romanza del Compagna: *Io t'amerò*; Bertolini Ercole, con grazia squisita la melodia dal Tasti: *Il sogno*: Mazzolini suonò egregiamente un pezzo della *Bohème* per trombone; Cesare Pincherle un *pout pourì* della *Traviata* per flauto; e un bellissimo valzer: *Il primo bacio*, suonarono assieme Zanni Benedetto (mandolino) Giuseppe de Ronchi (violino) e Saccani Ercole (chitarra).

E inutile dire che tutti questi bravi giovanotti furono rincompensati da ripetuti scrosi d'applausi.

Dal canto alle armi; i fratelli Angelo ed Enrico Peri si produssero in un assalto alla sciabola e Achille Mazzolini con Guido Zucchero in un assalto al fioretto. Seppero dimostrarsi così provetti da suscitare i più vivi applausi.

Gli onori di casa erano fatti dal distinto direttore sig. Errani e dalla sua gentilissima signora, coadiuvati dagli ufficiali e da parecchi allievi.

Sedeva al piano il maestro del Collegio sig. Nino Panin.

Scuola e famiglia. - Trattenimento. — La Presidenza avverte che oggi 27 corr. alle ore 16 1|2, nella palestra femminile dell'edificio scolastico Scuola e Famiglia avrà un modesto trattenimento al quale potranno assistere i soci e tutti coloro che s'interessano della civile e moderna istituzione.

Domino scceltissimi e confezionati secondo le ultime novità si danno a nolo presso le **Sorelle Canciani** Via Poscolle N. 33.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 26 febbraio 1906

(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	100.02
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.68
Austria (corone)	104.53
Pietroburgo (rubli)	262.31
Rumania (lei)	98.38
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.87

Nel mondo degli affari.

Trentamila lire di guadagno. — Fummo assicurati avere il signor Luigi Roselli avuta l'offerta di venti o trentamila lire di guadagno se vuole «cedere» il contratto per l'acquisto della Braida Gropplero e corollari. La voce è accreditata dal fatto che il signor Roselli medesimo, a chi gliene domandò notizie, non la smentì.

Affari in stabili. — Sappiamo che ultimamente furono conclusi parecchi affari in stabili. Accenniamo all'acquisto fatto dal signor Carlo Menini di oltre 4000 metri quadrati (ottima area fabbricabile) allo sbocco della via Cisis nella via di circonvallazione interna fra porta Cussignacco e Grazzano, là dove anticamente sorgeva una fornace di laterizi. Vi sorgeranno ben presto, a sostituire le casupole attuali o le ortaglie, decenti case da popolani.

Non vi fu mai, nella nostra città, tanta febbre di affari in stabili come al presente: e nè tanti propositi di fabbricare, di ampliare ecc. ecc.

Vendita immobili. — Tribunale di Udine, 17 aprile, ad istanza di Casasola Santa fu Giacomo vedova Bortolotti di Maiano, contro Canciani Pietro fu Giovanni di Gemona, asta di due case in Gemona.

— Tribunale di Udine, 10 aprile, ad istanza di Adamo Elia fu Valentino di Ciconicco contro Zucchiatti Giovanni fu Domenico di Villalta, vendita beni in mappa di Villalta (Fagagna).

Lavori pubblici. — Comune di Fontanafredda, 12 marzo, appalto costruzione scuole in frazione di Vigonovo in progetto dell'ing. Salice con la spesa di lire 23000.

Incremento industriale. La ditta Angelo Scaini, fabbrica concimi chimici fuori porta Cussignacco, acquistò dai fratelli Ballico, pagandolo 30000 lire, un appezzamento di terreno per collocarvi un binario il quale allacci la linea Udine-Palmanova con la fabbrica medesima, nel punto in cui sorge il casello N. 1. fuori porta Grazzano. Di quel binario si servirebbero anche le Fornaci Cappellari e C. e i mulini Muzzati Magistris e C.

Un dazio pei mattoni che entrano in Austria. Col nuovo trattato di commercio austro-italiano, che andrà in vigore dopodomani, è stabilito un dazio di entrata per i mattoni italiani importati nell'Austria: dazio lieve, di sei centesimi di corona per quintale (o di corone sei per vagone) per i mattoni semplici, fino a centesimi 16 e 18 (rispettivamente corone 16 e 18) per alcune qualità. Il dazio — ripetiamo, tenue in sè — trattandosi però di un materiale pesante, che già si trova in concorrenza con le fabbriche dei luoghi dove la merce sarebbe importata, difficolterà certamente le importazioni, già bene avviate, delle fabbriche friulane a Trieste, nel Goriziano, nell'Istria, luoghi di grande consumo. Perciò la Camera di Commercio inviò un telegramma al Ministero, perchè cercasse di ottenere possibilmente un ritardo nella applicazione di questo dazio.

La vita delle nostre istituzioni

Unione Esercenti. — Ieri nella sede di questa Società, presente l'intero Consiglio, si effettuò l'insediamento del neo presidente Cav. Gio. Batta De Pauli. Dopo cortesi parole di presentazione per parte del vice presidente sig. Angelo Passalenti rispose il cav. G. B. De Pauli mandando un caldo saluto al suo predecessore, cav. Antonio Beltrame, ricordandone i meriti quale iniziatore principale della fondazione di questo sodalizio e la sua azione operosa pel benessere della classe esercente.

Il Consiglio unanime fece plauso al delicato pensiero e si associò al saluto diretto al cav. A. Beltrame.

Il cav. G. B. De Pauli chiuse promettendo tutta la sua modesta attività per lo sviluppo del Sodalizio facendo appello alla valida cooperazione, al benvolere ed alla concordia della rappresentanza.

In seguito a precedenti e recenti accuse da parte del *Giornaletto* di Venezia, il neo presidente De Pauli, ha *formalmente dichiarato che non ha mai appartenuto, nè appartiene alla Massoneria.*

— Le beneficenze della Banca Cooperativa Udinese.

Il Consiglio d'Amministrazione, nella seduta del 26 corr., ha deliberato le seguenti elargizioni:

All'Istituto Tomadini L. 100, all'Istituto Derelitte L. 100, alla Società Operaia per scuole Arti e Mestieri L. 300 - per scuole Superiori L. 100, alla Scuola e Famiglia L. 100, all'Infanzia abbandonata L. 100, alla Società Reduci L. 100, all'Asilo Carità Infanzia L. 100, al Patronato operaio femminile L. 50, al Ricreatorio e Scuole figlie popolo L. 50, ai Giardini d'Infanzia L. 50, alle Industrie Femminili L. 100. Totale L. 1250.

— Programma

musicale che la banda del 79. regg. Fanteria eseguirà martedì 27 febbraio in piazza Vittorio Emanuele dalle 15 alle 16.30:

1. Marcia «Motivi napoletani» — Valente
2. Sinfonia «Fausta» — Donizetti
3. Valzer «Il trionfo d'Euterpe» — Basciù
4. Operetta «Le cinque parti del mondo» — Caballero
5. Fantasia «La fata delle bambole» — Bayer
6. Mazurka «Fiori di carta» — Ragusi

— Smarrimento.

La sera di giovedì grasso dalla via Zanon, passando pel vicolo del Portello, piazza S. Giacomo, via Lionello e via Savorgnana è stata smarrita una spilletta in diamanti e perle, rappresentante una piccola farfalla.

L'onesta persona che l'avesse rinvenuta portandola all'ufficio annunci del nostro giornale riceverà competente mancia.

Gli spiccioli della cronaca.

— All'Ospitale. Ieri ricorsero all'Ospitale certa Cucchini Irma di Domenico di anni 17 abitante in via Grazzano, a farsi medicare una ferita lacera alla mano destra, guaribile in 15 giorni; certo Borcobello Luigi di anni 28, operaio alla ferriera, di Basaldella, il quale riportò accidentalmente sul lavoro una contusione alla punta del mignolo destro; ne avrà per circa un mese. Savorgnani Pietro di anni 52 muratore, di Risano, il quale fu investito e gettato a terra, in via Aquileia, dall'ispettore dei vigili sig. Ragazzoni.

— L'atto onesto di un operaio. Disnan Antonio, abitante in via Savorgnana n. 7, rinvenne in via Mercatovecchio, vicino al negozio Leoncini, una spilla d'oro da signora, che depositò all'Ufficio dei vigili.

Ieri stesso la signora Francesconi Maria ebbe di ritorno la sua spilla e premiò l'atto onesto del Disnan regalandogli 5 lire.

Arresto — Peressini Pietro di Giovanni di anni 26, girovago da Maiano, testè uscito dalle carceri, fu ritrovato ieri in una casa equivoca in possesso di una bottiglia di vermouth, che egli aveva poco prima rubata all'ostessa Maria Molinis di via Aquileia.

All'atto dell'arresto il pericoloso pregiudicato oppose accanita resistenza: fu subito dopo passato alle carceri.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presidente Antiga, Giudici Zamparo e Turchetti, P. M. Torresini, P. C. Billia (seniore), difensore avv. Celotti.

Il processo delle quarantatrè donne.

Viene assunto per il primo il Dott. Alberti, ragioniere di Prefettura, il quale fa l'istoriato di tutta la causa sul monte S. Simeone: storia che risale all'anno 1827.

Dalla venuta di Cristo!

Bellina Lucia fu Gio. Batta di Pioverno, di anni 60.

Pres. Sapete che le donne del vostro paese furono sempre a falciare sul monte?

(Con forza) — Ch'Iai mi feveli par furlan, sior, parcèche jo i no capiss!...

Tradottale la domanda, la teste ad alta voce risponde:

— Dopo la vignude di Crist, chell diritt a l'è simpri stâd!... Sior sì, mo. (*Ilarità prolungata*). E' jè stade fate la division, ma a chei che iàn batûde l'aste e iàn ditt che garantiscin i bêz, ma i fonz no... al capid, mo, sior?!... (*Ilarità*).

Pres. E come sapete voi ciò?

— Eh ma, a l'è mo' dutt il pais ch'a lu dîs!...

L'avvocato Billia dimette un voluminoso incartamento di documenti relativi al processo ed altrettanto alla sua volta fa l'avvocato Celotti.

Udienza pomeridiana.

La discussione.

Ha prima la parola la parte civile, avv. Billia, il quale, dopo un esame minuzioso del dibattimento orale, conclude domandando che il Tribunale pronunci sentenza di colpabilità pel reato di furto, condanni inoltre al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede ed alle spese di costituzione di P. C.

Il P. M. alla sua volta fa un'estesa arringa, venendo alle medesime conclusioni. Le donne, quando vedevano le guardie od i carabinieri fuggivano: questa è la prova che anch'esse avevano la coscienza di commettere un furto. Propone che per le recidive la condanna parta da 14 mesi, con la diminuzione di un terzo per le altre, e che venga applicata la legge Ronchetti a quelle cui spetta.

L'avvocato Celotti pronuncia una calorosa ed abile arringa, dimostrando come nelle donne fosse ferma e sia tuttora incrollabile la coscienza di esercitare un diritto, e non già un atto arbitrario e tanto meno di commettere un reato.

Conclude dicendo che, qualunque sia la Sentenza che il Tribunale sarà per pronunciare in questa causa, le stesse donne persevereranno nel ritenere dalla loro parte il buon diritto. All'evenienza, in altra sede egli è convinto che un giusto pronunciato per questa causa sarà fatto.

Sentenza.

Il Tribunale rientra dopo un'ora e mezza di seduta in Camera di Consiglio e condanna tutte le imputate ad eccezione di una premorta e per la quale dichiara estinta l'azione penale — a pene varianti da un mese a sedici mesi di reclusione, oltrechè negli accessori (spese e danni). Applica la legge Ronchetti a tutte quelle tra le imputate per le quali essa può invocarsi.

* * *

Domani pubblicheremo i singoli nomi con le relative precisate condanne, mancandoci oggi lo spazio.

ULTIMA ORA.

Fra le feste e i fiori.

BERLINO, 27. — La Duchessa Sofia, fidanzata del principe Titel, ha fatto l'ingresso solenne a Berlino acclamata entusiasticamente dalla folla. Il Borgomastro le diede il benvenuto sulla piazza Parigi.

Dopo la firma dei capitoli nuziali fuvvi in castello un pranzo di famiglia.

Assassinio politico.

PIETROBORGO, 27. — Zazaroff direttore aggiunto nelle officine Putiloff, fu ucciso con cinque revolverate. L'assassino è fuggito.

Condanne a morte.

VARSAVIA, 27. — Il Consiglio di guerra condannò a morte l'autore di un tentativo di assasinio di un poliziotto.

VERKNENDUST, 27. — Il tribunale militare giudicando trenta ferrovieri in seguito ai recenti disordini, ne condannò nove alla pena di morte, quattro ai lavori forzati a vita. Il generale Rennenhampf commutò quattro condanne a morte in condanne ai lavori forzati a vita.

Cinque dei condannati furono giustiziati.

L'assolutismo dell'Ungheria.

BUDAPEST, 27. — Fu proibita la vendita dei giornali sulle vie.

Luigi Montico, gerente responsabile

Nel trigesimo della morte del sac. maestro Giuseppe Prini.

La repentina scomparsa del maestro Giuseppe Prini addolorò quanti lo conobbero ed in modo particolare gli allievi suoi, recenti ed antichi, che tanto Egli amava e dai quali era tanto amato.

In nessuno di essi è spento, nè si spegnerà, il ricordo di quella scuola dove si svolse l'azione Sua benefica, dov'Egli impartì i Suoi insegnamenti, inspirati ai più alti concetti di umanità e di amore.

Forte carattere, Giuseppe Prini procedette ognora imperterrito nell'adempimento della Sua missione, sprezzando tutto quanto deriva da umane bassezze; così si vide circondato dalla stima di persone d'ogni classe e d'ogni grado, che ti conoscevano, sia nella Sua veste di maestro, che in quella di sacerdote, l'uomo retto, virtuoso.

Tutte le Sue forze Giuseppe Prini diede all'istruzione e più ancora all'educazione dei giovanetti: da tanti anni la Sua vita era la scuola e lo fu fino all'ultimo giorno.

Unico premio, massimo compenso Egli ebbe nel vedersi ricordato, amato, venerato da tutti gli allievi Suoi. Il Suo grande cuore, aperto sempre a tutti i sentimenti di bontà esultava a ogni dimostrazione di affetto da parte dei vecchi scolari; esulta ancora, o anima buona, chè una falange di discepoli tuoi volge il pensiero alla Tua bella figura, ai tuoi occhi spiranti di bontà, alle tue labbra che diedero tante parole dirette al bene!

La memoria del maestro Prini non può spegnersi. Larga eredità d'affetti Egli lascia al mondo e in essa ancora vivrà. Con questa fede oggi, nel trigesimo della Sua dipartita i Suoi allievi s'inchinano riverenti a Lui, imprimendo indelebilmente nei loro cuori la Sua sembianza, insieme ai caratteri d'oro che esprimono l'opera Sua benemerita.

27 febbraio 1906.

E. M.

Due appartamenti con o senza mobiglio, sono da affittarsi in **Tricesimo** posizione splendida. A richiesta si offre anche cantina e scuderia. Per trattative rivolgersi a Merlino Valentino, via Daniele Manin, n. 12.

Dott. Cav. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Ostetricia — Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruttì n. 4

Gabinetto dentistico.
Dott. LUIGI SPELLANZON Medico chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
UDINE - Piazza del Duomo, 3

Libreria Dante UDINE Via Mercerie
GIUSEPPE MALATTIA
Vendita di vocabolari, grammatiche per lo studio delle lingue moderne, romanzi italiani e forestieri, poesie, viaggi, libri illustrati per bambini, libri scientifici, libri dei cuochi, romanzi popolari etc; *occasione favorevole per libri di medicina*, botanica, storia; oggetti di cartoleria e cancelleria; *grande assortimento di cartoline illustrate, prezzi moderati.* Compra e vendita anche di libri usati.

Riapertura di panificio

Il sottoscritto si onora avvertire la spett. sua clientela che col 1.o Marzo p. v. la vecchia ditta Variolo Nicolò ora in Variolo Antonio continuerà ad esercitare per proprio conto il suo vecchio negozio di fabbrica Pane sito in via Poscolle n. 58 presentemente affittato ai sig. Cucchini e Iogna e che oltre la fabbrica pane terrà un ricco assortimento in genere di offelleria se non che deposito crusche cruschelli farine avene ecc. ecc.

In attesa di vostre pregiate commissioni.

Si firma
Variolo Antonio fu Nicolò.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi in Via Grazzano 25.

Sirolina Roche
raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici.**
Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

—o VENEZIA o—
Moderne Hôtel - Manin
Riaperto il 1 Gennaio 1906
dalla nuova Società **A. Zaccheo e C.**
Situato in posizione centralissima (**S. Marco, Bacino Orseolo**). Offre il comfort richiesto dalle esigenze moderne praticando prezzi convenienti — 120 camere — Ascensore — Luce elettrica — Bagni — Caloriferi a termosifone — Omnibus alla Stazione «Condizioni speciali per famiglie e per lunghi soggiorni»
Annesso all'Albergo il
Grande Ristorante e Birreria "MANIN"
BIRRA DI PILSENETZ (Alt Pilsen)
Telefono N. 95.

?! **Latterie** — Adoperate il mondiale §§§ **Caglio** e **Colorante** !?
- - BURRO e FORMAGGIO - -
in vendita presso
A. ELLERO Cambiovalute - - UDINE - -

Non adoperate più tinture dannose
Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea
R. Staz. speriment. agraria di Udine
I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno, non contengono nè nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.
13 gennaio 1901 — Il Direttore *Prof. Nallino*
Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.
La Tintura fu premiata all'Esposizione campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto
Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903.
1.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo - Oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare
I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Dentista — Estrazione denti senza dolore — Denti artificiali ultimo sistema
RAFFAELLI Chirurgo Dentista della Scuola di VIENNA
Piazza S. Giacomo, 3

Gas Acetilene
Impianti completi per illuminazione — Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso — Cucine Brevettate garantite — Accessori d'ogni genere.
Carburo di Calcio di prima qualità
Ing. L. TROUBETZKOY
MILANO, via M. Pagano, 43
Catalogo dettagliato gratis

Ferro - China - Bisleri
Volete la Salute??
E' indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
L'egregio D.r FRANCESCO PEPE, di Napoli, lo considera «il «preparato marziale «più facilmente assimilabile, utilissimo in special modo, «su convalescenti di malaria».
MILANO

NOCERA - UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca «Sorgente Angelica»
F. BISLERI e C. - Milano

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Servizio Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana — Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60.000.000, Em. e vers. L. 33,000.000* — **UDINE** - Via Aquileia **94**

«La Veloce» — Società italiana di Navigazione a Vapore, *Cap. emesso e vers. L. 11,000.000* — **UDINE** - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
IL PIEMONTE	Nav. Gen. It.	25 Febb.	Palermo e Napoli	6025	3880	12	19
NORD AMERICA	La Veloce	26 «	Palermo e Napoli	4826	2485	14,5	15

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
UMBRIA	Nav. Gen. It.	1 marzo	Barcell. e le Canarie e/o S. Vincenzo	5260	3383	15	19
CENTRO AMERICA	La Veloce	8 »	Barcell. e le Canarie e/o S. Vincenzo	3522	2235	14,3	20
SARDEGNA	Nav. Gen. It.	15 »	Barcell. e le Canarie e/o S. Vincenzo	5603	3594	15	19

N. B. L'Argentina tocca pure Cadice - omette Montevideo.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 marzo 1906 coi vapore della VELOCE
Washington
Stazza lorda Tonn. 2833 - netta 1845 - Velocità miglia 14.0 all'ora. Durata del viaggio 27 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-IANEIRO e SANTOS
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
Il 15 Marzo 1906 col vapore della N. G. I.
Sardegna
Stazza lorda tonn. 5603 - netta 3591 - Velocità miglia 15 all'ora. Viaggio in giorni 16. Toccando Barcellona e Las Palmas.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 2-84. — **Telefono 2-78**

L'OVATTA THERMOGENE

combatte meravigliosamente

i Raffreddori, i Reumatismi, i Mali di gola

le Lombaggini, i Torcicolli, le Punture e le Nevralgie

Presso tutte le farmacie a L. 1,50

ASMA & CATARRO
GUARITI COLLE
Cigarette o colla **Polvere ESPIC**
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE
Il Fumigatore pettorale ESPIC è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.
IN TUTTE LE FARMACIE, 2 franchi LA SCATOLA.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Cigarette.

PREMIATA SPECIALITA'

CATRAMYDON QUERENGO

Medaglia d'oro Padova 1900 - Medaglia d'oro Roma 1900

Guarisce mirabilmente: **Bronchiti, Tossi, Catarri e Postumi d'influenza.**

Diffidare delle fraudolenti imitazioni

Marca registrata — Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, *Milano-Roma* e presso tutte le buona farmacie.

All'ingrosso presso **GUSTAVO SORANZO - Mestre**

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle o stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

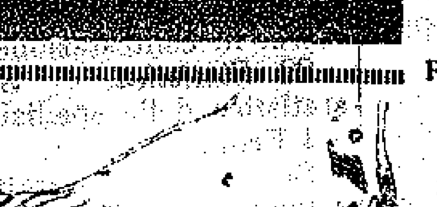
Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 6.30 pom.

Cogolo Francesco
Callista provetto — Via Lirutti 18



PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano
per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.
Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Stabilimento Fotografico GEMONA • **G. Di Piazza**
Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza **30** per 40.
Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.
Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.
Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per **Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltramo Piazza V. E. e Fabris Angelo** e C.

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo

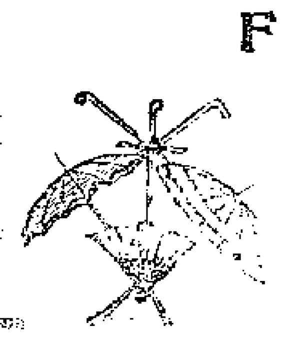
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE • Via Mercatovecchio N. 4 e 19 • **UDINE**

Fabbrica premiata con due medalie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI



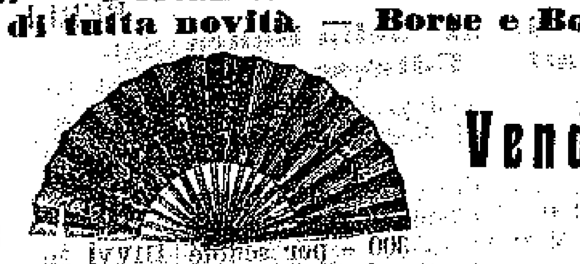
Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

RIPARAZIONI IN GENERE

Veli per Staccie Buratti

si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

RICHIEST si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.